I consiglieri Fucile e Vilardi chiedono azioni all'amministrazione

Allarme furti, l'interrogazione

BISIGNANO L'escalation di furti preoccupa in città.
Dal periodo natalizio in poi, infatti, a esser colpite sono soprattutto le abitazioni periferiche o comunque quelle zone della città dove i ladri approfittano della tranquillità per mettere a segno i propri colpi.
La situazione preoccupa e non poco i cittadini bisignanesi, che spesso rimangono impotenti davanti all'ondata di furti: alcuni esponenti di "Bisignano al Centro", ovvero il capogruppo Francesco Fucile e Sandro Vilardi, si sono occupati della vicenda con una interrogazione scritta inoltrata direttamente al municipio di Collina Castello. Così scrivono: «Nel corso degli ultimi tempi si è verificato nella città bisignanese un aumento di furti nelle abitazioni di nostri concittadini.
I ladri si sono introdotti all'interno delle abitazioni in orario serale e hanno rubato quanto trovato al loro interno, dai soldi ai gioielli di famiglia, a semplici oggetti». Un problema, quindi, che oltre a essere inerente alla sfera materiale tocca anche quella personale, con i ladri che entrano a contatto con l'intimità di una famiglia, violando ricordi e quanto di più caro.
Fucile e Vilardi concludono: «Il timore da parte dei bisignanesi è che questo sia solo l'inizio di un escalation di furti, in quanto nel recente passato si sono registrate diverse effrazioni in abitazioni, in aziende e perfino al cimitero comunale.
Chiediamo all'amministrazione comunale quali azioni abbia intrapreso per contrastare con forza l'incremento di furti contro i cittadini e cercare di garantire sicurezza e legalità nel nostro territorio».

Il capogruppo Francesco Fucile

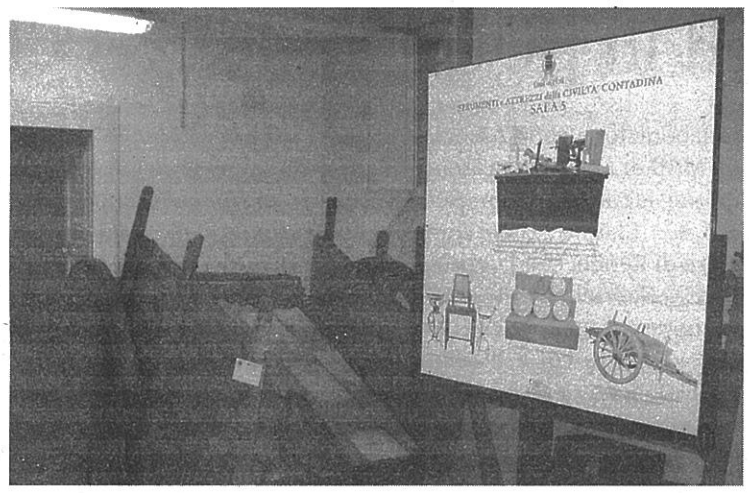
Massimo Maneggio

In allestimento con il materiale raccolto e donato dalla scuola media "Padula"

Civiltà contadina, pronto il museo

Un prezioso viaggio nella memoria. Dovrebbe essere operativo entro l'estate

ACRI Per l'Amministrazione Comunale ed un gruppo di appassionati, si tratta di una vera e propria scommessa; il museo della civiltà contadina. Esso ha un duplice scopo, quello di portare alla luce attrezzi ed utensili oramai dimenticati e quello di essere attrattore turistico. Al momento il museo è in fase di costruzione, nel senso che è stato allestito in uno dei palazzi storici della città, palazzo Padula, ed è oggetto di riorganizzazione. Il tutto dovrebbe essere pronto prima dell'estate. Gli attrezzi esposti hanno lo scopo di rappresentare e rendere omaggio alla cultura contadina della zona. La raccolta del materiale è stata avviata per iniziativa della Scuola Media "Vincenzo Padula" che ha ceduto tutto il materiale al Comune nel 2001. Si possono ammirare, selle ed aratri, cesti, barili, borracce e serrature, pentole, serre e pialle, giare e càntari, carretti, giocattoli, toilette e telai e tessitura. Esso offre un prezioso viaggio nella memoria tra strumenti di lavoro d'altri tempi, oggetti della vita quotidiana di pastori, contadini, artigiani e massaie. Utensili di fogge diverse, aratri, falci, e un maestoso carro rendono memoria del faticoso lavoro di pastori e contadini.
Altri spazi sono riservati alle botteghe del calzolaio e del fabbro con l'esposizione di arnesi ormai dimenticati che mostrano ritmi e consuetudini degli artigiani d'un tempo.
Il museo sarà dotato di organismi e nei suoi locali si possono visionare attrezzi agricoli, macchinari per la lavorazione dei prodotti della terra ma anche tutti quegli strumenti necessari alla vita in campagna, come quelli per le stalle, per le cantine, per le stesse case rurali. La visita al Museo diviene così la piacevole scoperta di questo mondo così particolare e antico.



A sinistra: alcuni elementi del museo. A destra: palazzo "Padula"

Roberto Saporito

Aule del liceo senza riscaldamento

TORANO Le proteste sul liceo classico si spostano direttamente sui riscaldamenti. Paradosso delle ultime settimane, dopo aver lottato per ritornare istituzionalmente sotto l'ala del "Gioacchino da Fiore" di Rende, il liceo classico senza adeguati riscaldamenti interessa soltanto a pochi. Hanno protestato gli studenti nei giorni scorsi, così come i genitori che, nel periodo più freddo dell'inverno, non stanno di certo tranquilli nel mandare i loro figli a scuola col rischio di ammalarsi. Ancora una volta è il giovane Valentino Adimari, rappresentante della destra toranese, a intervenire e a interpretare il malumore crescente degli studenti del classico. Mirino puntato, manco a dirlo, sull'amministrazione comunale: «Torano Castello è un paese ormai al collasso in ogni settore e non poteva mancare la scuola a mettere la ciliegina sulla torta. Ancora una volta prendiamo atto del poco interesse del sindaco e della sua amministrazione di sinistra verso la città. Non è giusto però che a pagare il fallimento di questa classe politica incapace di governare siano i nostri giovani studenti, lasciati al freddo nelle aule del liceo con temperature che si avvicinano a zero gradi». Una polemica che si sposta anche su altri canali: «Gli studenti e tutti i giovani che rappresentano il futuro della nostra comunità non possono essere trattati come numeri e considerati solo in campagna elettorale. Ora basta, Cariati smetta di pensare a Pasolini e inizi ad amministrare il comune come merita una grande città come Torano Castello o se ne vada a casa». Se gli studenti attendono ora certezze e riscaldamenti, sul piano politico emerge una constatazione: la destra a Torano Castello, a quanto pare, trova in Valentino Adimari un punto di riferimento puntuale, rispetto ad altre formazioni che intervengono un po' a macchia di leopardo.

Valentino Adimari

mas.man.

Neve, mezzi al lavoro

ACRI Dalla tarda mattinata di ieri, nevica sulla cittadina pre silana. Al momento di andare in stampa, i fiocchi bianchi continuano a cadere sul centro e sulla periferia. Rispetto alla nevicata di sabato scorso, quella di ieri è stata molto più intensa e duratura. Tanti, infatti, i disagi a partire dalle prime ore del pomeriggio con uomini e mezzi sia del Comune che della Provincia ed Anas, al lavoro sull'intero territorio. Problemi sulle strade interne e nelle varie frazioni dove operai del Comune sono stati impegnati per ore. La situazione è peggiorata in serata quando la temperatura è scesa abbondantemente sotto lo zero costringendo il personale allo spargimento del sale. Operazione non facile visto che il territorio si estende su 200 chilometri quadrati. Tante le telefonate giunte al Comune ed alla Prociv per chiedere assistenza ed aiuto. Già nella mattinata, comunque, il sindaco aveva convocato i responsabili dell'ufficio tecnico e della Prociv. Lo stesso primo cittadino è stato costretto ad emanare l'ordinanza con la quale venivano sospese tutte le attività didattiche per oggi.

Una piazza di Acri innevata

ro.sa.